



PER LA PREGHIERA PERSONALE A CASA

5ª domenica di Quaresima

Diocesi di Pistoia - Ufficio Catechistico

Introduzione

La Parola di Dio risuona nella nostra quotidianità segnata dalle limitazioni che il diffondersi del coronavirus comporta, ma anche dalle possibilità di crescere insieme nella scoperta di modi nuovi di essere comunità cristiana. Non possiamo celebrare l'eucaristia, ma stiamo sperimentando una forma nuova di preghiera comunitaria, che si radica sul nostro sacerdozio battesimale e ci rimanda all'esperienza dei primi cristiani che si trovavano nelle case. Il cristianesimo nasce nella forma di "chiese domestiche".

Celebriamo questa quarta domenica di Quaresima nel contesto familiare delle nostre case. Le domeniche di quaresima si chiudono con il racconto della risurrezione di Lazzaro, l'ultimo dei "segni" del Vangelo di Giovanni e ultimo grande messaggio che anticamente veniva rivolto ai catecumeni: Gesù è la vita piena per ciascuno di noi e per il mondo. Le tante domande che ci facciamo in questo tempo difficile trovano riscontro nelle tante domande che incontriamo in questo testo: quasi una continua provocazione a scendere più in profondità nel nostro percorso di fede. Davvero si può parlare di una fede che ci interroga, ma anche che si lascia interrogare. La primavera è il grande segno di speranza intorno a noi che ci incoraggia: Ogni inverno passa. La vita vince.

Saluto iniziale

☩ O Dio, vieni a salvarmi.

R Signore, vieni presto in mio aiuto.

Gloria al Padre e al Figlio

e allo Spirito Santo.

Come era nel principio, e ora e sempre
nei secoli dei secoli. Amen.

Il Signore, amante della vita vera che vince la notte
della paura e dell'angoscia, sia con tutti noi.

Segno della Pietra

*Disponiamo una pietra (o un sasso) al centro della
tavola.*

*Nel silenzio possiamo ascoltare l'audio con il col-
legamento qui a fianco, o leggere questo testo:*

Signore liberarci dai macigni
che ci opprimono, ogni giorno.
Ognuno di noi ha il suo macigno.
Una pietra enorme
messa all'imboccatura dell'anima
che non lascia filtrare l'ossigeno,
che opprime in una morsa di gelo;
che blocca ogni lama di luce,
che impedisce la comunicazione con l'altro.
È il macigno della solitudine,
della miseria, della malattia, dell'odio,
della disperazione,
del peccato.



Giotto, Resurrezione di Lazzaro, particolare (1303-05)

Ognuno
con il suo sigillo di morte.
Pasqua allora, sia per tutti
il rotolare del macigno,
la fine degli incubi, l'inizio della luce,
la primavera di rapporti nuovi
e se ognuno di noi, uscito dal suo sepolcro,
si adopererà per rimuovere
il macigno del sepolcro accanto,
si dischiuderà per tutti
una vita nuova.

*Con sottofondo il [Kyrie di Taizé](#)
che trovate con questo collegamento,
ognuno esprime la sua invocazione alla
misericordia di Dio completando questa
frase:*



Signore abbi pietà di noi perché....

LETTURA *Ez 37,12-14*

¹²Perciò profetizza e annuncia loro: «Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. ¹³Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. ¹⁴Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Salmo 129

Ant. **Il Signore è bontà e misericordia.**

Dal profondo a te grido, o Signore;
Signore, ascolta la mia voce.
Siano i tuoi orecchi attenti
alla voce della mia supplica.

Se consideri le colpe, Signore,
Signore, chi ti può resistere?
Ma con te è il perdono:
così avremo il tuo timore.

Io spero, Signore.
Spera l'anima mia,
attendo la sua parola.
L'anima mia è rivolta al Signore
più che le sentinelle all'aurora.

Più che le sentinelle l'aurora,
Israele attenda il Signore,
perché con il Signore è la misericordia
e grande è con lui la redenzione.
Egli redimerà Israele
da tutte le sue colpe.

Ant. **Il Signore è bontà e misericordia.**

VANGELO *Gv 11,1-45*

Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Marta e di Marta sua sorella, era malato. ²Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. ³Le sorelle mandarono dunque a dirgli: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

⁴All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia

non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». ⁵Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. ⁶Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. ⁷Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». ⁸I discepoli gli dissero: «Rabbi, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». ⁹Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ¹⁰ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

¹¹Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, si è addormentato; ma io vado a svegliarlo». ¹²Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». ¹³Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. ¹⁴Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto ¹⁵e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». ¹⁶Allora Tommaso, chiamato Didimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

¹⁷Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. ¹⁸Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri ¹⁹e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. ²⁰Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. ²¹Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto! ²²Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». ²³Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». ²⁴Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». ²⁵Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; ²⁶chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». ²⁷Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

²⁸Detto queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». ²⁹Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. ³⁰Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. ³¹Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, veden-

do Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

³²Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». ³³Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, ³⁴domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». ³⁵Gesù scoppiò in pianto. ³⁶Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». ³⁷Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

³⁸Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. ³⁹Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». ⁴⁰Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». ⁴¹Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. ⁴²Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». ⁴³Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». ⁴⁴Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberatelo e lasciatelo andare».

⁴⁵Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Risonanza

– Davanti alla morte di Lazzaro le due sorelle, Marta e Maria, hanno un differente comportamento. Maria rimane chiusa nel suo lutto; Marta invece corre verso Gesù esprimendo la sua fiducia e fede nel Maestro. Facciamo memoria del nostro comportamento di fronte alla morte di persone care. Siamo stati chiusi nel nostro dolore o ci siamo affidati a Gesù vincitore della morte? Crediamo alla risurrezione della carne come diciamo ogni domenica nel Credo?

– La professione di fede più alta è affidata a una donna, Marta, mentre nei sinottici questa

proclamazione è fatta da Pietro. Come in altre occasioni (Maria a Cana, la Samaritana al pozzo) Giovanni sottolinea la profondità teologica delle donne dimostrata nei dialoghi con Gesù. Nel nostro contesto culturale siamo in grado di cogliere tutta la ricchezza e novità di questo comportamento di Gesù con le donne? Nelle nostra comunità ci sono attenzione, rispetto, valorizzazione delle donne?

– “Gesù quando vide piangere Maria e piangere anche i giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente, si turbò Gesù scoppiò in pianto” (Gv 11,33). Quali reazioni suscita dentro di noi il fermarci a contemplare questo Gesù così profondamente umano?

Arte e Fede



Lazarus (David Bowie)

Si potrebbe a lungo riflettere sulla scelta del nome Lazzaro, l'amico di Gesù che il Cristo pianse e resuscitò. Sulle bende che, in maniera surreale, coprono nel video il corpo di Bowie come già quello di Lazzaro. Sulla porta che in maniera barocca ricorda i sarcofagi antichi nei quali quella porta indicava il passaggio al regno dei morti. O ancora sulla mano della morte che si protende dal giaciglio del cantante per ghermirlo e che riecheggia le sepolture dei papi del Bernini.

Ma quello che merita sottolineare è che il video mostri l'artista che approfitta degli ultimi momenti di vita per comprendere e raccontare quello che gli sta accadendo - aveva osato farlo Nicholas Ray, con Lampi sull'acqua - Nick's Movie (girato da Wim Wenders).

Quello che qui merita sottolineare è che un uomo abbia il coraggio di scrivere una canzone sul morire e sullo sperare mentre sa di star morendo, mentre sa di avere una malattia inguaribile e mentre i suoi giorni giungono al termine. E che questa scadenza obbliga a rileggere il passato – “quando arrivai a New York” – in maniera diversa.

don Andrea Lonardo

Lazzaro (David Bowie) Traduzione

Guarda qui, sono in paradiso
Ho cicatrici che non si vedono
Ho il mio dramma, nessuno me lo può togliere
Tutti mi conoscono, adesso
 Guardami, sono in pericolo
 Non ho più niente da perdere
 Sono così sballato che il mio cervello turbinava
 Ho fatto cadere giù il cellulare
 Non è proprio da me?
Quando arrivai a New York
Vivevo come un re
Poi ho bruciato tutto il denaro
per cercarti come un matto
In questo modo o in nessun'altro.
Sai, sarò libero
Proprio come quell'uccellino azzurro!
Mi ci vedo proprio in tutto questo
Oh, io sarò libero
Proprio come quell'uccellino azzurro
Io sarò libero
Non è una cosa proprio da me?

Il "bluebird" (in italiano "Sialia") è un uccello molto noto in America, e da sempre simbolo di libertà e rinascita.

Commento

Come è stato scritto nell'introduzione, ci troviamo davanti al settimo segno narratoci da Giovanni nel suo vangelo, un segno che porterà la decisione di uccidere Gesù, ma che in qualche modo anticipa anche la sua Glorificazione, cioè il momento in cui ci viene svelata pienamente la realtà di Dio che è "Amore gratuito e incondizionato" per ogni uomo e donna che vivono sulla terra. Certamente anche questa pagina ha il suo culmine nella rivelazione di Gesù come "risurrezione e vita"(v.25) e nella professione di fede, fatta da una donna (Marta): «Sì, o Signore io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio che deve venire nel mondo» (v.27). Nel contesto particolare che stiamo vivendo è forse utile soffermarsi sullo "scontro" molto "umano" che Gesù ha con la morte dell'amico Lazzaro da Lui profondamente amato. Davanti alla tomba di Lazzaro, Giovanni ci dice che Maria piange, i giudei piangono. Il pianto è l'espressione della compassione, ma anche dell'impotenza, l'unica cosa che ci resta davanti alla morte è il pianto, il ricordo di colui che amiamo. Davanti a questo pianto vediamo come reagisce Gesù. Silvano Fausti scrive: «La prima reazione è che fremette; in greco c'è una parola che vuol dire sbuffare, come se fosse arrabbiato. Ed è tipico nella Bibbia Dio che sbuffa e si arrabbia: quando si arrabbia significa che vuole intervenire perché dice: "Così non va!"». Mi pare allora molto importante contemplare oggi, insieme, il pianto di Gesù e associarci al pianto dei tanti che oggi piangono i loro cari addirittura senza poterli salutare alle loro tombe. «*Queste lacrime di Cristo entreranno nel sepolcro, faranno uscire il seme, di cui il primo stelo sarà Lazzaro stesso, primizia di una messe abbondante...*» (Fausti)

Professione di fede

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen

La nostra preghiera di oggi

- Signore, tu hai stretto profondi rapporti di amicizia con Lazzaro e le sue sorelle: ricordati di chi si sente solo, senza futuro e abbandonato da tutti; – donaci di saper costruire con gli altri rapporti autentici, fondati sulla verità.
- Signore, tu hai pianto davanti al sepolcro di Lazzaro, non hai accettato il distacco di una persona a te cara: ricordati di coloro che piangono per la morte di una persona amata; – infondi in noi la diponibilità alla condivisione per essere segni silenziosi di speranza.
- Signore, in Lazzaro chiami ogni uomo a "venir fuori", a rompere le bende della sua schiavitù: ricordati degli oppressi, di chi è succube del denaro e di chi ha paura ad affrontare se stesso; – dacci il coraggio di lottare contro ogni forma di schiavitù.

Aggiungiamo altre preghiere a cui rispondiamo:

Dona la tua vita Signore!

Padre nostro...

Benedizione (da recitare insieme)

Dio della vita, il prodigio che si compie ogni primavera nella creazione tu lo operi anche nel nostro cuore: preparaci a ricevere la vita nuova e fa' germogliare in noi il frutto dello Spirito.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

